lettera aperta

Domenica 10 maggio 2026 - VI domenica di Pasqua anno LIV n. 2851

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

PERCHÉ UNA SPAGNA TANTO FORTE?

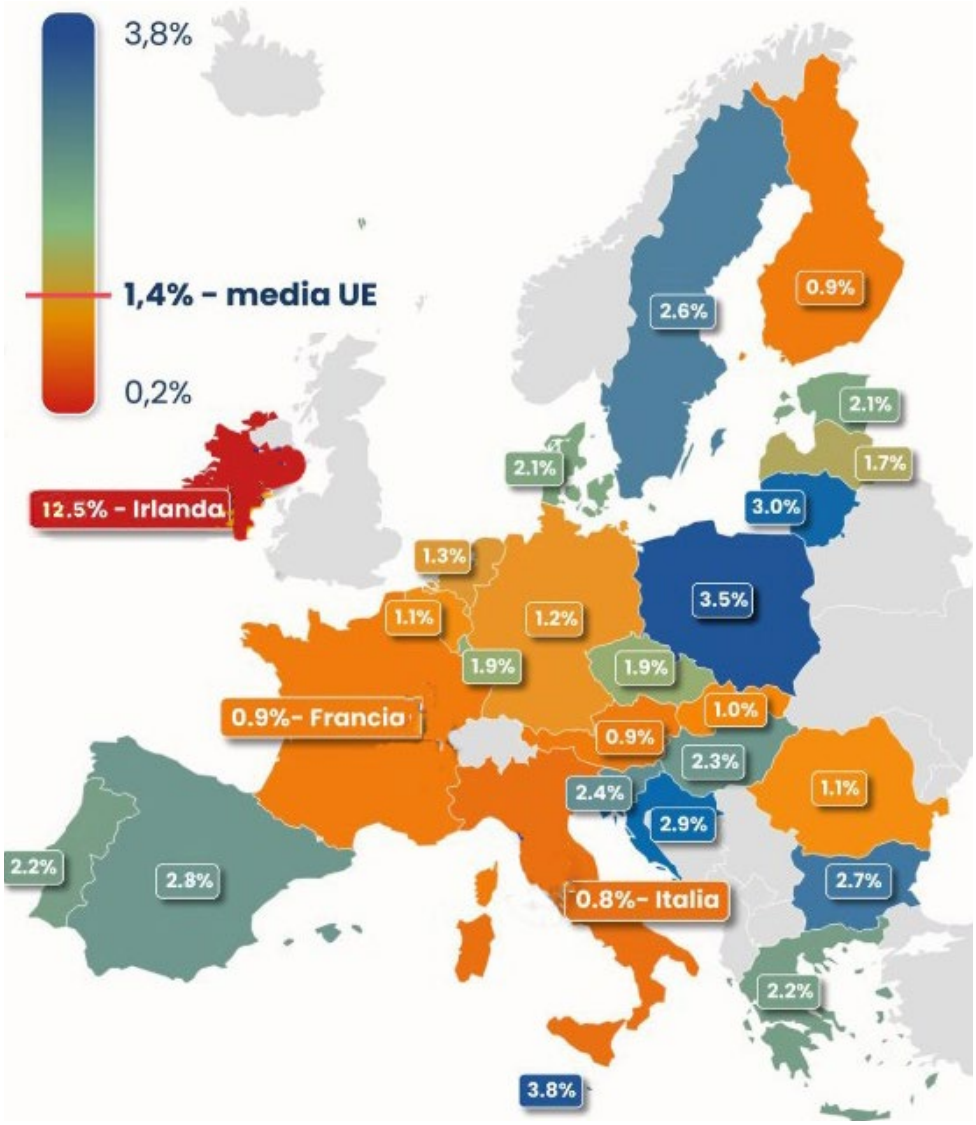
Nel mese scorso sono stati pubblicati i dati sul PIL nazionale dell'Eurozona. In queste settimane molti analisti li hanno commentati giungendo anche a diverse conclusioni. Serve sapienza

Sono arrivati i dati di bilancio 2025 per l'Eurozona. Fra le grandi economie primeggia la Spagna con una crescita del 2,8%: quasi il doppio della media Europea (1,4%). Gli analisti la considerano la nuova locomotiva del continente. Certo: la piccola Irlanda ha un aumento addirittura del 12,5% ma tutti sanno che si tratta di una distorsione statistica per le alchimie contabili di alcune multinazionali.

Al rovescio, gli esperti ritengono che proprio la Spagna sia molto solida.Alcuni attribuiscono il merito al mercato del Lavoro con bassa disoccupazione, riforme coraggiose, contratti più stabili e aumento del salario minimo (€ 1.184 lordi nel 2025). Altri attribuiscono il merito alla nuova condotta sull'immigrazione: circa 600.000 nuovi residenti all'anno, soprattutto dal sud America.

Infine altri sottolineano il turismo record: 97 milioni di visitatori nel 2025.

Ora, si sa: i dati sono animali strani che, stressati, possono dire cose anche molto diverse. A me sembra che si possa ascoltare anche un'ultima voce: i numeri dicono che l'economia è aumentata per la domanda interna, in primis i consumi delle famiglie. E qui serve sapere che, negli ultimi sei anni, la popolazione spagnola ha avuto una crescita record di 2 milioni di residenti. Per la prima volta in oltre 10 anni, nel 2025 le nascite sono aumentate (+1%).



Permettetemi qui un ricordo personale.

Quand'ero parroco alla Cipressina (era il 2006 se non sbaglio) ho partecipato a una conferenza sulla crescita economica organizzata da una banca Veneta (taccio il nome). Un economista (di parte politica opposta alla banca) si permise di dire che l'andamento economico era molto legato al numero di figli. Gli risero in faccia. Mi sembra che la situazione spagnola imponga più prudenza. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Verso Pentecoste

Il 24 maggio sarà Pentecoste. Indico già fin d'ora quella data perché non si tratta di una festa fra le altre. La Pentecoste - insieme alla Pasqua - costituisce lo scheletro portante della nostra fede. Se con gli anni abbiamo imparato a celebrare bene la Veglia pasquale, con la stessa calma e passione dovremo riuscire a fare altrettanto per Pentecoste. Chiedo perciò ai gruppi di non mettere altre iniziative per quel giorno, ma di partecipare nel limite del possibile alla Veglia solenne di sabato 23 alle ore 21:00. Chiedo anche ai genitori di seconda media di essere presenti compatti per la festa. Si tratta di una questione di grande importanza anche in vista della Crismazione dei figli. Da ultimo ricordo che il giorno seguente faremo la festa comune qui in patronato con giochi per i più piccoli e pranzo insieme a tutte le famiglie. Raccomando la partecipazione compatta per costruire una comunità unita.

UNA FESTA IMPORTANTE
dritti al centro

Qualche giorno fa ho ricevuto un invito che mi ha riempito di gioia: il giorno 10 maggio, alle ore 10:00, a San Pietro Orseolo ci sarà la consacrazione del nuovo altare e la dedicazione della chiesa a cinquant'anni dalla sua costruzione. Finora, infatti, quell'edificio, non era né consacrato né dedicato ed è giunto il momento opportuno per fare anche questo passo. Siamo profondamente legati alla comunità di San Pietro Orseolo. Fino alla fine del 1950 quel territorio faceva parte della parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio. Poi vi fu il notevole incremento demografico legato anche allo sviluppo di Porto Marghera. Fra il 1955 e il 1975 il nostro quartiere si riempì di condomini e residenze. Fu un'esplosione di vita, con problemi da superare e soddisfazioni. Oltre alla nostra parrocchia nacquero anche le altre nove del quartiere: Santa Maria Goretti, Sant'Orseolo, San Giovanni Evangelista, la SS. Trinità, la Favorita, San Paolo e il Corpus Domini oltre che la Beata Vergine Addolorata e Santa Maria della Pace. Tutte le chiese di Cristo sono sorelle, ma queste ultime più di altre perché appartengono da sempre alla medesima tradizione locale. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Il ritorno della Madonnina



In parrocchia ci sono diversi capitelli. Alla fine di aprile più di qualcuno ha sistemato il proprio. In via San Donà ce n'era uno all'altezza del civico 74 dove la statua della Madonna è stata rubata. Un peccato. Pensate poi che fu restaurato qualche anno fa da un giovane, allora gravemente malato. Di lui ho celebrato il funerale durante il Covid. Ora la cara ditta di Onoranze Funebri Busolin ha pensato di regalare una Madonna in bronzo. Mica una Madonnina comprata al mercato, ma una fusa di proposito. Un'opera d'arte, diremmo noi. La installeremo alla fine di maggio, probabilmente venerdì 29. Dimenticavo: il riferimento a Maria è riconosciuto da cristiani cattolici, ortodossi, anglicani, ma anche dai musulmani. La presenza di questo segno non sia dunque letto come un segno di prevaricazione.



● Grazie a suor Teresa

Bisogna sapere che in sacrestia ci sono camici e stole, casule e pianete usate per la liturgia. Vanno pulite e c'è sempre stata qualche anima buona a farlo. Da qualche tempo se ne è interessata anche la nostra cara Suor Teresa che ha pensato di fare un lavoro di fondo: uno per uno si è portata a casa i paramenti e li ha risistemati: cuciti e ordinati. Poi lavati e sistemati come meglio non si sarebbe potuto fare. Grazie davvero.

● Catechesi per gli adulti

Sono solo in parrocchia e resterò solo anche oltre la Pentecoste. A settembre 2025 ci eravamo dati l'impegno di qualche incontro di catechesi per adulti in vista della Pentecoste. Devo ammainare la bandiera: non riesco ad onorare questo impegno. Ci vuole tanto tempo e lavoro per preparare ogni singolo incontro e temo proprio di non riuscire se non tirando oltre misura la corda. Fare le cose solo per farle, no. Contentiamoci di quello che intanto ci è dato e cerchiamo di farlo bene. Il resto lo faremo bilanciando meglio gli impegni a inizio anno.

● Per il verde

Si è resa disponibile un'altra persona per la cura del verde. A lui ho affidato per ora il servizio al terreno dei 300 Campi. Io però aspetto ancora la disponibilità di chi ha chiesto (il termine opportuno sarebbe reclamato) la cura del verde nel monastero. Dal momento che quelle aree sono pensate per il bene di tutta Carpenedo non

sarebbe male che chi viene a darci lezioni si rimbocchi anche le maniche e dia l'esempio per il bene comune.

● **Pellegrinaggio in Friuli**
Si ricorda che sono ancora disponibili alcuni posti al prossimo pellegrinaggio che si terrà dal 7 al 10 settembre, per questo la scadenza per l'iscrizione è stata prorogata al 15 maggio. Ricordiamo che il programma completo è disponibile in chiesa e in canonica.



IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

La barriera corallina incantata
Che immagine meravigliosa! Non c'è nulla di più magico dello stupore puro dei nostri bambini che hanno guardato verso l'alto anche se, in questo caso, l'alto li ha portati negli abissi. "La barriera corallina incantata" è infatti il titolo della proiezione a cui hanno assistito i bambini. L'idea di usare la cupola del planetario per raccontare il mondo sottomarino è stata una scelta geniale. La forma sferica del planetario elimina i bordi dello schermo dando ai piccoli la sensazione di essere davvero dentro una bolla d'acqua, circondati da pesci e coralli. Quel silenzio ammirato, la famosa "bocca aperta", indica che l'esperienza ha stimolato la loro capacità di *wonder*, cioè di meraviglia, fondamentale per l'apprendimento di questa età. È incredibile come uno strumento noto per guardare le stelle possa diventare una finestra perfetta per scoprire i segreti del nostro pianeta. Un grazie a MB Sferinis Kinas che ci ha proposto questa nuova e interessante attività, ai genitori che accolgono sempre con entusiasmo le iniziative che proponiamo e ai nostri bimbi che ci fanno partecipi del loro entusiasmo. Proporre sempre nuove esperienze è una delle peculiarità che vogliamo per i nostri bambini. Per chi volesse informazioni la segreteria della scuola rimane aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00, tel. 041/616730. Siamo aperti da settembre a luglio. *Fiorella Vanin*



LETTERE
dalla parrocchia

● **Da don Vincenzo**
Caro don Gianni, oramai ho lasciato Parintins, sono partito giovedì 30 aprile alle 15 verso Manaus e così posso dire che ho iniziato il viaggio di ritorno. Saluti, baci e abbracci e anche addio… forse non tornerò mai più. Mi piange il cuore ma la vita segna inesorabile verso altre spiagge. Entro nell'aereo e, seduto nella poltrona, con un po' di fatica perché la mia signora (la pancia) si sentiva un po' stretta, ma alla fine ci siamo accomodati. Interessante: sul sedile di fronte al mio una scritta: "attenzione! Il sedile, in caso di atterraggio nel fiume, può servire da salvagente…!". Proprio un bell'augurio! Allora guardo verso l'alto e un'altra scritta: "zainetto per la sopravvivenza nella selva!". Meglio chiudere gli occhi, un bel segno di croce sperando di non dover usare nessuno dei due… così con gli occhi chiusi sono arrivato a Manaus. Per un'ora solo foresta e acqua! Nel viaggio ho rivisto le persone incontrate. Caro don Gianni, a volte sembra che quello che facciamo non lasci il segno e che il nostro passare sia stato quasi inutile invece l'affetto e i segni di amicizia mi dicono il contrario. Il fatto di testimoniare Gesù Cristo lascia sempre un segno forse non nei tempi e modi da noi immaginati, ma il segno resta. Questa volta mi sono meravigliato perché l'affetto è stato superiore all'immaginazione e confesso sono stato molto felice. Adesso resterò a Manaus fino al 5 maggio per poi partire verso il Mato Grosso del sud a casa di amici e di Junior che qualcuno a Carpenedo ancora ricorda. Nel 1985 in



buon lavoro, e che vivono a Manaus. Continuano a frequentare la chiesa e questo mi da una grande soddisfazione. Oggi domenica sono andato alle 8:00 del mattino, a partecipare, non concelebrare, alla Messa in parrocchia, mescolato assieme alla gente, quasi in incognito. Volevo vedere che effetto fa stare dalla parte della gente: sono rimasto molto contento e bene impressionato. Un gruppo in uniforme accoglie i partecipanti, saluta e dà il foglietto con la Messa e i canti. Atto penitenziale con l'aspersione dell'acqua benedetta. All'offertorio la processione per consegnare l'offerta, canone III, comunione, avvisi e conclusione. La celebrazione è durata un'ora e un quarto. Molto bella e partecipata. A occhio e croce in chiesa ci saranno state circa 350 persone. Ho detto "in incognito" invece sono stato riconosciuto da tanti parintinesi presenti e così ancora baci e abbracci…e avanti Savoia!
Un saluto a te, don Gianni, e a tutti gli amici di Carpenedo. Alleluia… e sempre avanti! *don Vincenzo*

un campo mobile, Junior dormiva in tenda con Andrea Groppo… porterò a lui i saluti di tutti. A Manaus dovrò incontrare amici e famiglie simpatiche. Oggi 1° maggio sono andato con i padri del Pime che lavorano a Manaus, 9 in tutto, a vivere un giorno libero a casa di amici, pranziamo assieme e poi ritorniamo. Ci contavo di ritrovare i confratelli, di qualcuno ero anche stato superiore ed è bello vedere come non mollano l'osso e tengono duro. A volte mi vergogno, loro qua a lottare e io facendo la vita del pensionato… se resto qua ancora un po' non ritorno più… chi mi consola sono i quattro amici che vivono con me e mi impediscono di fare scelte impossibili. Il clima a Manaus non è troppo caldo anche perché piove spesso, purtroppo l'umidità è sempre sui 95% e perciò sudore a tutta birra. Questa sera esco con 4 ex chierichetti…già grandi, con un



● Il piano Mattei

In questi nostri tempi si parla frequentemente del piano Mattei. È bene ricordare e sapere che, circa 82 anni fa, veniva elaborato il piano Mattei: l'originale che coinvolse figure di notevole caratura intellettuale, culturale, morale, politica dell'epoca, quali Vanoni, Fanfani, Lazzati, Boldrini e La Pira. Il piano venne attuato da Enrico Mattei, altro personaggio di grande valore, presidente dell'AGIP e poi dell'ENI, per dividere equamente i profitti derivanti dallo sfruttamento delle risorse. Il piano, pertanto, ebbe come caratteristiche la funzione sociale, il mutuo aiuto e senza fini di speculazione privata, come dettato dall'art. 45 della Costituzione. La presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, il 13 febbraio è volata ad Addis Abeba, per parlare con vari capi di governo africani. Nella città del "Nuovo Fiore" la presidente è stata amabilmente accolta e omaggiata. La leader italiana, mediante il piano, che chiameremo Mattei-Meloni, nato circa due anni fa, puntava a costruire un ponte tra Africa ed Europa. Questo nuovo piano, per funzionare, deve conservare le caratteristiche di quello originale. Inoltre, secondo quanto auspicato dal presidente della fondazione Migrantes, l'arcivescovo di Ferrara Giancarlo Perego, il piano Mattei-Meloni deve coinvolgere alla pari, o come dice Meloni "gomito a gomito", la cooperazione, realizzata dal nostro Paese, con l'Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Costa d'Avorio, Mozambico, Repubblica del Congo ed Etiopia. Inoltre deve coinvolgere gli enti locali, le università, che già operano con i paesi africani e includere anche il piano europeo che esiste dal 2009. A suo tempo papa Francesco, nel suo manifesto anticolonialista, ha scritto tante cose, ne ricordiamo due: l'Africa non è un suolo da saccheggiare e basta arricchirsi coi soldi sporchi di sangue. La presidente Meloni, fra l'altro, ha assicurato che il piano contiene interventi strategici quali: istruzione, formazione, salute, agricoltura, acqua, energia. Certo, nel continente ci sono conflitti, forte instabilità e problemi enormi, ma speriamo che l'esecutivo italiano abbia imboccato realmente una via nuova. *Luciano Smalis*



Enrico Mattei

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Maria Domenica Mazzarello



Nata nel 1837 a Mornese (Alessandria), nel Monferrato, Maria è la primogenita di sette fratelli. È una bambina allegra, molto volenterosa, aiuta i genitori nel lavoro dei campi. È così forte che nella vigna nessun bracciante la supera. In famiglia viene educata, oltre ad una profonda fede in Dio, anche ad una grande laboriosità e ad uno spiccato senso pratico, che manifesterà in seguito come Superiora. Non frequenta la scuola, perché troppo distante dalla sua cascina, così impara a leggere e scrivere dal papà. Riesce a frequentare la chiesa e il catechismo. Quando scoppia un'epidemia di tifo in paese, il parroco chiede a Maria di aiutare dei parenti, malati e bisognosi di aiuto. Lei accetta, loro guariscono, ma viene contagiata e si ammala gravemente, per mesi è costretta a letto, ma il Signore ha altri progetti per lei. Guarisce, anche se non è più la stessa, le mancano le forze, non potrà più aiutare nei campi. Ha 23 anni, non si demoralizza e, insieme a Petronilla, la sua migliore amica, decide di imparare il mestiere di sarta. Incoraggiata dal parroco, apre un laboratorio per le ragazze più povere del paese. Un po' alla volta si forma una piccola comunità, dove, oltre al cucito, si gioca e si ascoltano letture di libri su Gesù e sui santi. Un giorno bussa alla porta un venditore ambulante con le sue due bambine di 6 e 8 anni. La madre è morta e il padre non può portarle con sé, chiede che siano loro a tenerle, non solo di giorno, ma anche di notte. Il piccolo laboratorio di sartoria si trasforma così in casetta per bambine povere. Maria le accoglie ma non sa come sfamarle. I paesani, generosi, offrono chi la farina, chi la legna, le coperte, un lettino. Si sparge la voce e arrivano presto altre fanciulle povere, abbandonate, orfane. Nell'estate del 1864 arriva in paese don Giovanni Bosco coi suoi ragazzi, per aprire, d'accordo col parroco, un collegio salesiano per i giovani. In quell'occasione don Bosco visita anche la piccola comunità fondata da Maria Domenica e ne resta molto colpito. Sarà proprio da questo incontro che prenderà corpo il ramo femminile salesiano, le Figlie di Maria Ausiliatrice. In quello stesso anno Maria e 10 compagne prenderanno i voti. Don Bosco vuole che lei stessa ne diventi la madre superiora, nonostante la riluttanza di Maria, che non si sente all'altezza. L'Istituto cresce rapidamente, suor Mazzarello si dimostra abile formatrice e maestra di vita spirituale. Tra lei e don Bosco c'è sintonia profonda. Ha una spiccata capacità educativa, il dono di un'allegria rasserenante e l'arte di coinvolgere altre giovani nell'impegno del servizio. Raccomanda spesso alle sue suore: "Confidate in Gesù, mettete tutti i vostri fastidi nel suo cuore, lasciate fare a Lui, egli aggiusterà tutto" e ancora: "Gesù viene a noi con le mani ripiene, è tutto amore e bontà per darci animo ad accostarci a Lui". Una dopo l'altra nascono varie case in Italia, in Francia e in America Latina. Nel 1877, in condivisione con i confratelli missionari salesiani, partono le prime 6 suore in Uruguay, poi seguirà l'Argentina. Maria, colpita a 44 anni da una grave forma di pleurite, muore il 14 maggio 1881 a Nizza Monferrato, sede della casa madre dell'Istituto. Il corpo è custodito a Torino, accanto a quello di don Bosco, nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice. Oggi la sua Fondazione conta 1400 comunità, presenti in 54 paesi. *N.F.*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre» (Gv 14,15-16)

Di nuovo lo Spirito, di nuovo un tema caro a Giovanni, il *rimanere*, questa volta *per sempre*. Oggi il "persempre" non è tanto di moda, soprattutto se riguarda scelte di vita come il matrimonio o un'altra consacrazione. Forse ci sentiamo sempre sull'orlo di eccessivi, grandi cambiamenti, di un futuro incerto e inimmaginabile, per cui è difficile scegliere una strada tra le infinite che potrebbero aprirsi. Un po' come la Maddalena di fronte alla tomba vuota: cosa ci aspetta? Dov'è finito quel Dio-porta, quel Dio-via e verità che ci spingeva ad una pienezza di vita e di gioia? Cosa è rimasto? Sono domande che ci poniamo quando manca una persona cara. Chi però continua ad amare, resistendo allo strappo della morte, resta unito alla persona amata: la morte, anche se sembra assorbire tutto, non può assorbire l'amore che resta. L'annuncio del dono dello Spirito è che l'amore di Gesù, che è stato il senso della vita per i discepoli, agisce con forza per mantenere un legame con Lui, anche se fisicamente assente. Gli stessi discepoli diverranno il luogo dove Dio verrà ad abitare: *dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*. In un mondo così complesso e difficile, la buona notizia evangelica diventa bussola per le nostre scelte, ci rassicura perché potremo sempre contare su uno Spirito che ci insegnerà ogni cosa e ci farà ricordare tutto ciò che ha detto Gesù (Gv 14,26). Confidiamo che la sapienza di Dio ci guidi nelle nostre scelte, senza temere errori o disgrazie: avremo sempre un difensore.



Piccoli punti per tessere legami

COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Lunedì 27 aprile abbiamo celebrato il funerale di **Scarpa Corrado**, di anni 88. Esprimiamo il nostro profondo cordoglio alla famiglia, in particolare alla moglie Silvana, alla figlia Eleonora, al nipote e a quanti l'ebbero caro.



Martedì 28 aprile abbiamo celebrato le esequie di **Vitturi Carla**, nata a Padova nel 1951, residente in via Ca' Rossa. La nostra comunità partecipa al dolore del marito Giuseppe, della figlia Chiara e delle adorate nipoti Irene, Melissa.



Martedì 28 aprile abbiamo celebrato anche le esequie di **Sopradassi Patrizia**, vedova, di anni 73. Ci uniamo al dolore del figlio Alessandro, del fratello Giorgio, dei nipoti e l'affidiamo al Signore.



Mercoledì 29 aprile sono state celebrate le esequie di **Lazzarini Antonia** chiamata "Neneta", di anni 94. Esprimiamo vicinanza al marito Giancarlo, alle figlie Viviana, Sandra, al fratello Gianni e ai nipoti.



Giovedì 30 aprile abbiamo celebrato le esequie di **Barca Anita**, nata a Mogliano nel 1943, residente in via Grimani. La comunità cristiana esprime vive condoglianze al marito Gianni, ai figli Nicola, Andrea, agli adorati nipoti Luca, Mattia.



Giovedì 30 aprile abbiamo celebrato anche le esequie di **Roson Emanuele** chiamato "Lele", vedovo, nato a Dolo nel 1936. La nostra comunià si stringe attorno ai figli Sonia, Marco, ai nipoti Emma, Anna Beatrice, Miryam Sofia. Ricordiamo nella preghiera di suffragio anche la moglie Maria Luisa mancata nel 2016.



Sabato 2 maggio abbiamo celebrato il funerale di **Masiero Bernardina**, vedova, nata a Salzano nel 1935, residente in via Passo Falzarego. Vicini con la preghiera al figlio Bruno, alla nuora Susanna e al nipote Federico.



Sabato 2 maggio abbiamo celebrato anche il funerale di **De Boni Giacomo**, nato a Feltre nel 1939. Esprimiamo alla moglie Pauline, ai figli Marco, Vittoria, ai nipoti Elizabeth e Christopher le più sentite condoglianze.

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 10 MAGGIO - Festa della Mamma
Sante Messe col consueto orario festivo
9:30 Comunione 5ª elementare con la comunità
9:30 Tappe 2ª elementare Consegna della croce
16:00 Il Ritrovo: Festa della Mamma Sala Giovanni Paolo II
17:00 Gruppo NEOS
17:30 Gruppo sposi Cana old

LUNEDÌ 11 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:50 Rosario in chiesa per adulti
20:45 Gruppo Missioni

MARTEDÌ 12 MAGGIO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:30 Incontro San Vincenzo
17:50 Rosario in chiesa per adulti

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:50 Rosario in chiesa per adulti
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 14 MAGGIO
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:00 Incontro per animatori Grest
17:50 Rosario in chiesa per adulti
19:45 Incontro catechesi 2ª superiore

VENERDÌ 15 MAGGIO
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:50 Rosario in chiesa per adulti
18:30 Santa Messa

SABATO 16 MAGGIO
9:00 Festa della Famiglia al Germoglio
11:00 Matrimonio
15:00 Attività reparti
16:45 Gruppo sposi Joe Kop (fino alle 22:00)
17:00 Gruppi sposi Aquila e Priscilla
18:30 Santa Messa prefestiva

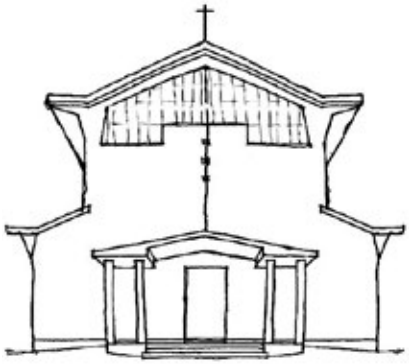
DOMENICA 17 MAGGIO - Ascensione del Signore
Sante Messe col consueto orario festivo
9:30 Tappe 3ª elementare Accoglienza Comunità
9:30 50° anniversario di matrimonio
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 10 maggio 2026 - VI domenica di Pasqua
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Amare questo Papa che ricorda a tutti che il potere non "può" tutto…



Papa Leone benedice una donna e il suo bambino durante la visita privata all'Ospedale cattolico Saint Paul di Douala, il 17 aprile 2026 / Credit: Vatican Media

Questo Papa piace o non piace? Queste domande banali e sciocche cominciano a fare i conti con il metodo leoniano misto di franchezza e chiarezza.
Nessun silenzio o accondiscendenza. Il "metodo vaticano" è quello del dialogo con tutti. Compresi i regimi autoritari. Leone XIV lo definisce un «grande sforzo» per dire la volontà della Santa Sede di «mantenere relazioni diplomatiche con i Paesi del mondo intero». Questo permette di «avere l'opportunità di parlare» anche con governanti controversi. E lo fa «senza proclami, senza criticare, giudicare o condannare». Perché l'obiettivo è quello di «promuovere la giustizia, sostenere le cause umanitarie, cercare soluzioni ai problemi»: ad esempio, quelli dei «prigionieri politici» o della «povertà».
Una scelta riassunta dal Papa con la parola «neutralità» che significa «declinare il Vangelo nella realtà concreta». È anche lo spirito del viaggio in Africa durante il quale, racconta Leone XIV, è stato «fondamentale incoraggiare i cambiamenti di mentalità o la equa distribuzione dei beni». Migranti da accogliere ma anche Paesi da supportare. «Sul fenomeno dei migranti, Il Papa afferma «Fenomeno articolato che non riguarda solo l'Europa o gli Stati Uniti», spiega ai giornalisti. Leone XIV ritiene che «uno Stato abbia il diritto di stabilire regole per i propri confini: non dico che tutti dovrebbero entrare senza criterio». Però quanti bussano alle porte, spesso vittime della «tratta», sono «esseri umani che meritano rispetto e devono vedere salvaguardata la propria dignità». Il Pontefice allarga lo sguardo. E le sue parole si fanno monito. «I Paesi ricchi devono cambiare le loro relazioni con quelli più poveri».
Leone XIV invoca «aiuti da parte degli Stati» del nord del mondo ma anche «investimenti delle multinazionali» nei Paesi, «come quelli dell'Africa che ho visitato», dove invece oggi «si va molto spesso, solo, per prendere le ricchezze naturali». Lo scontro fra Leone Trump sta in questa linea, non si può minacciare nel 2026 di distruggere una intera civiltà, di rimandarla all'età della pietra con missili e bombe.
La prepotenza svela l'animo reale di una persona che dovrebbe essere controllata e limitata dai suoi stessi concittadini in questo modo di voler assomigliare ad un Re assoluto dei tempi passati. Gli Stati Uniti nacquero contro dei regimi assoluti e speculatori, oggi il movimento "no King's" ci ricorda che i re possono rinascere sempre.

don Fabio Longoni



Considerazioni grammaticali e oltre…siamo tutti un po' Trump?

Vi siete mai chiesti perché la lingua italiana è una delle poche al mondo ad avere il congiuntivo? E perché i media e i giornali lo usano sempre meno? E no, qua l'ignoranza non c'entra nulla!

O meglio non solo: c'è un altro motivo, diverso e più sottile! Il congiuntivo è il regno del forse; esprime una situazione ipotetica, serve per formulare ipotesi, supposizioni, teorie. È come fare un appuntamento al buio; tutto «sembra», «pare», «potrebbe». L'indicativo, invece, esprime una certezza. Ecco, prendete la frase: «non so se questa sia la decisione giusta». Ma se la formulo all'indicativo: «questa è la decisione giusta», il senso della frase cambia radicalmente.

Ed è proprio questo il punto: la nostra è la società delle certezze non dei dubbi e delle domande. Pochi pensano, domandano, ipotizzano; tutti invece sanno e affermano. Pochi «ritengono» ma tutti «garantiscono» e «assicurano»! La nostra è una società che ha fatto dell'idiozia un'arte e dell'arroganza uno stile di vita. Quando incontrate quelli che Luciano De Crescenzo chiamava «i paladini delle Grandi Certezze, allora mettevi paura perché la Certezza assoluta molto spesso si trasforma in violenza». O in pura idiozia. Vedi Trump.

E ai ragazzi che si domandano a cosa serva il congiuntivo, perché fare lo sforzo per impararlo, voglio rispondere così: l'indicativo è come la tua casa: sai esattamente dove ti condurrà quella porta, cosa c'è in fondo a quella scala; cosa si nasconde dietro quella tenda; di ogni abitante sai cosa dirà, cosa penserà, come agirà. È in poche parole una vita fin troppo prevedibile e noiosa. Coltivate in voi l'ebrezza del dubbio, ponetevi continue domande, avventuratevi nel regno dei «forse».

Il forse è la parola più bella della nostra lingua. «Perché apre delle possibilità, non certezze. Perché non cerca la fine, ma va verso l'infinito». E ricordatevi sempre: ci sono persone convinte di sapere tutto, e purtroppo è tutto quello che sanno. *Guendalina Middei*

Ricordo dei defunti

Domenica 10 maggio ore 10:45 Defunti: Laura Breda, Pasquale Prencipe, Titti Lippi (trigesimo)

Domenica 17 maggio ore 10:45 Defunti: Mila Aloini (3 mesi), Antonio Bottacin

Domenica 31 maggio ore 10:45 Defunto: Salvatore Gravili

Ricordati,
o piissima Vergine Maria,
che non si è mai udito al mondo
che alcuno sia ricorso alla tua protezione,
abbia implorato il tuo aiuto,
abbia chiesto il tuo patrocinio
e sia stato abbandonato.
Animato da tale fiducia,
a te ricorro,
o Madre, Vergine delle vergini;
a te vengo,
davanti a te mi prostro,
peccatore pentito.
Non volere,
o Madre del Verbo,
disprezzare le mie suppliche,
ma ascoltami benevola
ed esaudiscimi.
Amen.



Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla sanificazione igienica della chiesa.

Ringraziamo in modo particolare la Curia che ha assegnato una quota dell'8x1000 della CEI alla parrocchia della Santissima Trinità.